

IL DIBATTITO PAG.9

«La questura
troppo vicina
ai negozi
non è sicura»



EX INTENDENZA Poliziotti davanti a quella che potrebbe diventare la nuova sede della questura di Pesaro e Urbino

LA NUOVA SEDE IL SIULP TORNA ALLA CARICA CONTRO LA SCELTA DELLA SEDE DI VIA ZONGO

«Una questura sopra ai negozi non è sicura»

Lanzi: «Lo stabile contiguo ad attività commerciali aperte è fuori da ogni logica»

L'IPOTESI PROVINCIA

«E' quella che permette di ridurre i costi e anche ottimizzare gli spazi»

RESTA caldo il dibattito sulla sede della nuova Questura. E sulla questione si registra un nuovo intervento del sindacato di polizia Siulp, che, come noto, aveva proposto come soluzione per la nuova Questura la sede della Provincia.

«E' chiaro – si legge in una nota del segretario provinciale Marco Lanzi – che se tale soluzione si rivelasse assolutamente impraticabile ne prenderemo atto. Ma vorremmo che tale ipotesi fosse perlomeno valutata da un sopralluogo tecnico da parte del Ministero o da una Commissione tecnico politica locale. La Provincia ammette che da circa 600 dipendenti si è passati agli attuali 250 circa; noi siamo, compreso gli impiegati civili, meno di 200. Non vogliamo mandare via nessuno, soprattutto dalla propria casa, ma se gli Uffici della Provincia sono fortemente sottoutilizzati perché non razionalizziamo e

ottimiziamo le risorse a disposizione? Ministri e politici affermano che la sicurezza non riguarda solo le Forze di Polizia e che è indispensabile “fare sistema”. Noi vogliamo una Questura funzionale per la sicurezza di tutti».

«L'ipotesi Provincia – prosegue Lanzi – permetterebbe: 1) di concentrare in un unico edificio tutta la Questura con notevoli vantaggi funzionali, strutturali e di risparmio di risorse in termini di personale da adibire alla vigilanza; 2) di risolvere il problema parcheggio per le auto di servizio, visto che in Provincia ci sono 56 posti nel garage sotterraneo e 20 nel piazzale interno; 3) di abbreviare notevolmente i tempi di realizzazione che per la soluzione ex Intendenza di finanza continuano ad allungarsi; 4) di risparmiare molti dei milioni di euro necessari per ristrutturare l'ex Intendenza di finanza; 5) di adibire un'area accogliente e funzionale all'accoglienza degli stranieri e dei migranti in at-

tesa di regolarizzazione».

«**INFINE**, ignoravamo che i negozi ubicati attualmente sotto l'ex Intendenza sarebbero rimasti aperti. Pensavamo sarebbero stati chiusi definitivamente. La Questura è un obiettivo sensibile. Tutte le Questure sono delimitate esternamente. E' contro ogni logica di sicurezza allocare una Questura in uno stabile sopra dei negozi, l'accesso ai quali non è chiaramente sottoposto a nessuna misura di controllo o sorveglianza. Si doteranno i negozi di metal detector o delle guardie private perquisiranno chiunque vi acceda? Purtroppo l'allarme terrorismo internazionale è sempre più attuale e minaccioso e la sede logisticamente deve essere controllabile e sicura. Secondo noi, la scelta dell'ex Intendenza di finanza risulta sempre più incomprensibile e facciamo fatica a comprendere come sia stato possibile firmare un protocollo d'intesa che oltre a non prevedere alcun parcheggio per le auto di servizio non teneva conto di queste elementari norme di sicurezza».

Nuova Questura
Il sindaco Ricci
incontrerà
i commercianti

a pagina 5

Ricci ai commercianti: «Abbiamo la soluzione»

Nuova Questura, il sindaco incontrerà i negozianti. Sindacati di polizia divisi

IL CASO

PESARO L'incontro ci sarà. I commercianti e i proprietari dei negozi avranno il faccia a faccia col sindaco Matteo Ricci. Ad annunciarlo è proprio il sindaco. Ma le polemiche non si fermano. Il caso è quello della nuova Questura che sarà collocata negli spazi dell'ex Intendenza di Finanza.

La tempistica

L'agenzia del Demanio assieme alla Soprintendenza sta portando avanti dei controlli diagnostici per valutare gli interventi di adeguamento antisismico da fare. Poi ci sarà la fase progettuale, l'inizio dei lavori previsto nella seconda metà del 2019 e il completamento entro il 2021. I soldi, 6,2 milioni di euro del Demanio, ci sono, ma il vero nodo riguarda il trasferimento temporaneo di quelle attività commerciali al piano terra di piazza del Popolo e sulla laterale via Zongo, sempre sotto il palazzo dell'Intendenza. Il sindaco Ricci spiega: «I prossimi giorni incontreremo i proprietari e affittuari per spiegare quanto concordato con sovrintendenza e demanio e annunciare il cronoprogramma. Abbiamo una soluzione straordinaria per il commercio della città, una bellissima struttura da montare in piazza del Popolo. Un lavoro bello per gestire la fase di tran-

sizione senza oneri e senza alcun disagio per i commercianti e proprietari, anzi con qualche vantaggio in più perché saranno tutti in piazza e si ritroveranno i loro immobili con un valore maggiore dopo la ristrutturazione. Un grazie alla Soprintendenza e Demanio».

Il caso è diventato politico perché Confcommercio e Confesercenti hanno lamentato «una mancata comunicazione, visto che i negozianti non sapevano nulla». Concetto ribadito anche da Francesca Frenquellucci di M5s pronta a produrre un'interrogazione in Consiglio Comunale: «E' sbagliato il metodo. Non è arrivata notizia neppure in Commissione attività economiche. Come sarà questa struttura per i commercianti in piazza? Con che materiali? Sono attività molto diverse, un conto è pensare a un evento, altro mantenere gli spazi per mesi. C'è chi paga il mutuo, chi ha difficoltà, c'è il personale che potrebbe risentirne. Andavano avvisati con preavviso».

I contrari

Poi ci sono i sindacati di Polizia. Marco Lanzi, segretario del Siulp insiste per una soluzione alternativa. «Il Ministero valuti un sopralluogo nella sede della Provincia. Erano 600 dipendenti ora sono 250. Non vogliamo cacciare nessuno, ma coesistere. Ci sono 56 parcheggi esterni e 20 sotterra-

nei, noi abbiamo 33 mezzi e 200 dipendenti. Così si libera la sede di via Flacco, sotto sfratto, e di via Giordano Bruno. Serve un parere tecnico, in caso negativo, siamo pronti a ricrederci. Ultimo dubbio: le Questure sono spazi delimitati, siamo sicuri che possiamo coesistere coi negozi sotto?».

I favorevoli

Il segretario del Silp Cgil Pierpaolo Frega replica: «Non capiamo l'accanimento di Siulp e Fdi sul far convergere la discussione sulla Provincia. Preso atto di ciò il percorso articolato dell'ex intendenza deve andare avanti. Le attività commerciali presenti purtroppo avrebbero risentito della ristrutturazione qualunque destinazione d'uso avesse avuto il palazzo. Serve la massima condivisione. La palla ce l'ha in mano il Comune e saprà fare sintesi. Siamo consci dei problemi e dei disagi inevitabili; ma allo stato attuale sono quelli che da anni vivono ogni giorno i lavoratori di via Flacco cui bisogna dar dignità quanto prima».

Luigi Benelli



La proposta di Matteo Ricci ai commercianti della piazza